

# ALBICOCCO: prove tecniche di impollinazione sulle **NUOVE** cultivar

**I risultati dei test eseguiti nell'ultimo biennio nell'ambito di un progetto di ricerca coordinato dal Centro ricerche produzioni vegetali. Le migliori varietà impollinanti e quelle autosterili.**



**STEFANO FOSCHI**  
Martorano 5 - Centrale Sperimentazioni e Servizi Agro-Ambientali, Cesena (FC)  
**PAOLA PIRAZZINI**  
Cisa "Mario Neri", Imola (BO)

Considerato da sempre una drupacea minore, l'albicocco ha attraversato nelle ultime annate una congiuntura economica positiva, sia a livello mondiale, sia comunitario, con superfici impiantate e consumi tendenzialmente in crescita nell'ultimo decennio. A livello nazionale, attualmente le superfici e le pro-

duzioni sono stabili, con circa 18.000 ettari coltivati e una produzione che oscilla intorno alle 180.000 tonnellate (media 2002-2004).

I principali bacini colturali fanno riferimento alla Campania (Napoli, Caserta e Piana del Sele), all'Emilia-Romagna (zona di Imola, province di Forlì-Cesena e Ravenna), Basilicata (area di Metaponto) e Piemonte (Cuneo). Grazie a questa eterogeneità di ambienti pedoclimatici da una parte e all'intensa attività di miglioramento genetico pubblico e privato dall'altra, negli ultimi anni si è assistito a un notevole rinnovamento varietale, che ha permesso di estendere il calendario di commercializzazione dalla prima decade di maggio fino ad agosto.

Le nuove introduzioni varietali hanno assecondato le richieste dei consumatori, proponendo tipologie pomologiche attraenti (elevata pezzatura, colore aranciato con sovracoloro rosso), associate ad elevati standard organolettici della polpa (succosità, aroma e dolcezza). Ciò sta permettendo di sostituire vecchie varietà caratterizzate da produzione elevata e costante, ma scarso apprezzamento (vedi *Tirynthos*).

## L'EMILIA-ROMAGNA LEADER NELL'INNOVAZIONE DI PRODOTTO

L'Emilia-Romagna, da sempre in prima linea per quanto riguarda l'innovazione di prodotto, ha saputo cogliere al volo questa occasione e sta rivivendo in maniera sostanziale il proprio panorama varietale, soprattutto per quanto riguarda l'areale della collina cesenate e imolese. Se da un lato l'introduzione di nuove varietà apporterà sicuramente benefici al mercato delle albicocche, dall'altro



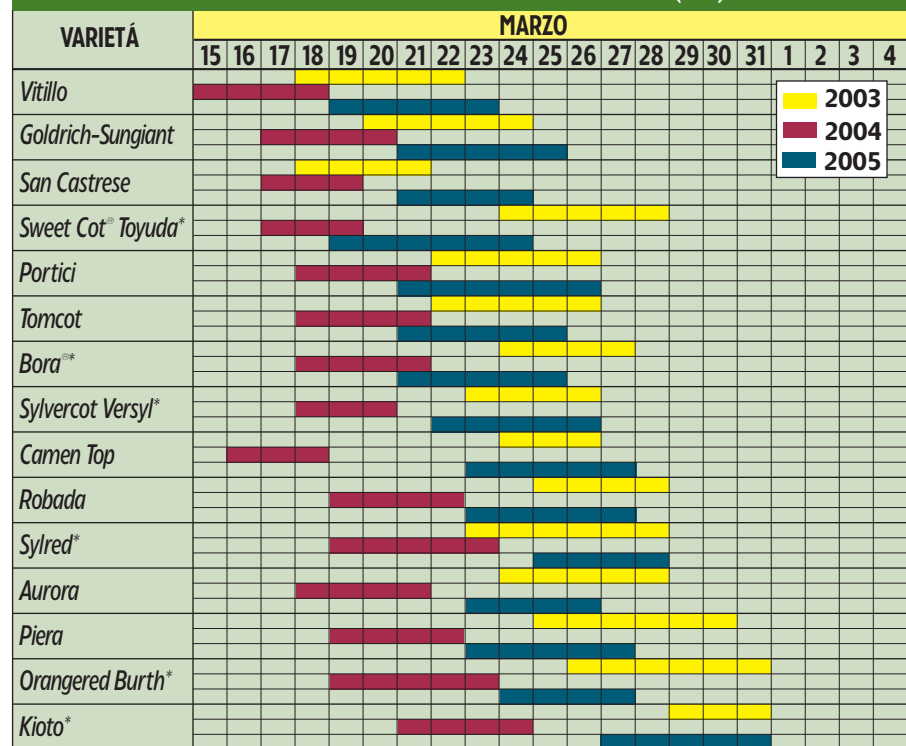
Particolare di branca isolata per le prove di autocompatibilità. (Foto Arch. Azienda Martorano 5)

**Graf. 1 - Albicocco: periodo di fioritura delle varietà in prova negli anni 2003-2005 presso il campo sperimentale dell'Azienda Martorano 5 di Cesena (FC).**

è necessario validare i nuovi genotipi nei vari areali di coltivazione, sia come adattabilità che come tecnica culturale.

Una caratteristica spesso presente nelle nuove accessioni è la parziale o totale autosterilità del polline, retaggio del patrimonio genetico ereditato dai parentali utilizzati per la loro costituzione. È dunque di fondamentale importanza valutare l'effettivo grado di autosterilità e, quindi, andare alla ricerca di *cultivar* in grado di fungere da impollinatori.

A questo proposito dal 2003 le aziende sperimentali Martorano 5 - Centrale sperimentazioni e servizi agroambientali di Cesena e il Cisa "M. Neri" di Imola eseguono prove di autocompatibilità e impollinazione incrociata sulla varietà di recente introduzione, ritenute meritevoli di diffusione. Considerando le passate sperimentazioni e le conoscenze relative alle fasi fenologiche di fioritura e allegagione, le varietà impollinanti sono state scelte principalmente con il criterio dell'epoca di fioritura, che deve essere contemporanea alla varietà da impollinare e, possibil-



mente, prolungata nel tempo. Tale attività rientra nei programmi di ricerca e sperimentazione coordinati dal Centro ricerche produzioni vegetali

di Cesena e finanziati dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della legge regionale n. 28/98.

I prospetti delle fioriture registrate

nel periodo 2003-2005 nei campi sperimentali delle aziende Martorano 5 e Cisa "Mario Neri" sono riportati nei grafici 1 e 2. Per quanto riguarda la valutazione del grado di autocompatibilità, si è operato nel seguente modo:

- ① isolamento, nella fase antecedente la fioritura, di una singola branca (almeno 100 fiori in prova) attraverso l'utilizzo di una rete a maglie fitte in grado di evitare il contatto con polline proveniente dall'esterno (foto 1);
- ② durante la fase di fioritura, si è temporaneamente aperta la rete e dall'interno si è attuata l'autoimpollinazione. Si sono effettuati due passaggi ad inizio e piena fioritura;
- ③ conteggio dei fiori impollinati e

dei frutti portati a maturazione per il calcolo della percentuale di allegagione.

Per l'individuazione delle migliori cultivar impollinanti (impollinazione incrociata) si è proceduto come di seguito descritto:

- > isolamento come sopra;
  - > recupero di polline dalle varietà scelte come impollinanti;
  - > eliminazione, nella fase di bottoni rosa, del polline della varietà da impollinare (demascolazione), per evitare autoimpollinazione;
  - > impollinazione incrociata, utilizzando il polline delle varietà prescelte preparato in laboratorio.
- Anche in questo caso si è proseguito con il conteggio dei fiori impollina-

ti e dei frutti portati a maturazione per la determinazione della percentuale di allegagione.

### LA SPERIMENTAZIONE NEL BIENNIO 2004-2005

Di seguito si riportano, distinti per varietà, i risultati più attendibili osservati nelle annate 2004 e 2005:

● **Bora®\***: ha confermato una parziale autocompatibilità, come dichiarato dal costituente. Tuttavia ha notevolmente incrementato il carico di frutti, quando impollinata da varietà quali *Sweet Cot® Toyuda\**, *Carmen Top®*. Buoni risultati hanno fornito anche *Sylvercot® Versyl\** e *Portici*, ma la presenza di un solo anno di dati ne richiede la conferma.

● **Sylvercot® Versyl\***: si è dimostrata totalmente autosterile e quindi dipendente dalla presenza di fonti esterne di polline. Ottimi risultati si sono avuti impiegando come impollinatori *Sweet Cot® Toyuda\**, *Bora®\** e *Carmen Top®*, secondo l'ordine elencato. Anche *Portici* sembra essere un buon impollinatore per questa cultivar (dati 2005).

● **Sweet Cot® Toyuda\***: i dati rilevati in questi anni evidenziano un grado di autocompatibilità troppo basso per giustificare la coltivazione in impianti monovarietali. L'utilizzo negli impianti in produzione di fonti di polline di altre cultivar quali *Goldbar*, *Goldstrike* e *Tomcot*, ha fornito risultati positivi; tuttavia queste cultivar non sono valide sul piano commerciale, mentre i rilievi sperimentali eseguiti nel 2005 hanno fornito risultati positivi con *Portici*, *Orange Red\**, *Burth* e *Robada\**.

● **Robada\***: varietà autosterile, ha evidenziato una buona compatibilità con il polline di *Portici* e *Harogem*.

● **Sylred\***: varietà autosterile a fioritura medio-tardiva, ha mostrato compatibilità di polline con *Portici*.

● **Carmen Top®**: si è dimostrata autocompatibile nei diversi ambienti; infatti la scarsa produttività e cascola di frutticini riscontrate in certe annate sembrano imputabili alla forte sensibilità delle gemme fiorali ai freddi invernali, piuttosto che ad un'autosterilità del polline.

● **Kioto\***: varietà a fioritura tardiva, ha confermato anche nei nostri ambienti totale autocompatibilità.

● **Piera**: varietà tardiva, potenzial-

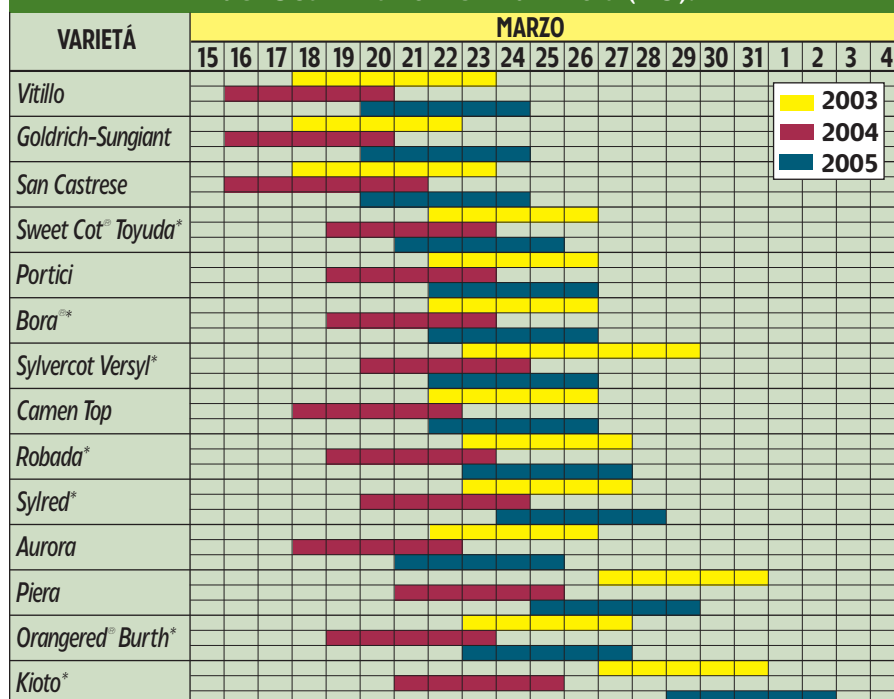


Branca di *Sylvercot® Versyl\** impollinata con polline di *Sweet Cot® Toyuda\**.  
(Foto Arch. Azienda Martorano 5)

**Graf. 2 - Albicocco: periodo di fioritura delle varietà in prova negli anni 2003-2005 presso il campo sperimentale del Cisa "Mario Neri" di Imola (BO).**

mente interessante per le caratteristiche pomologiche dei frutti e la loro tenuta, ha mostrato nel 2005 (primo anno di verifiche) una totale auto-sterilità, in concordanza con quanto dichiarato dal costituente. Ciò sarà verificato anche nel 2006, accanto alle prime indicazioni sui possibili impollinatori.

In definitiva, seppur con necessità di ulteriori conferme, l'attività portata avanti dal 2003 sta iniziando a dare i primi risultati ai fini delle applicazioni pratiche sul campo. Soprattutto per le varietà precoci i riscontri potranno già essere sfruttati per la costituzione di nuovi impianti, con notevoli vantaggi per gli imprenditori agricoli. Se da un lato la varietà **Bora®\*** si giustifica anche come impianto monovarietale, la sua consociazione con altri genotipi quali **Sweet Cot® Toyuda\*** e **Sylvercot® Versyl\*** ne potrebbe aumentare la resa produttiva. Da tenere sempre in considerazione la varietà **Portici** che, oltre ad essere ancora apprezzata commercialmente, ha dimostrato, come già in precedenti prove, di essere un valido impollinatore per le cul-



tivar a fioritura medio-tardiva. In ultima analisi l'attività presentata ha lo scopo di fornire utili indicazioni per la costituzione di impianti di albicocco validi agronomicamen-

te, costituiti da varietà ottime dal punto di vista pomologico, qualitativo e di elevata e costante resa produttiva grazie alla presenza di adeguate fonti di polline. ■